Anno V. - N. 1583 Trieste, Lunedì 10 Maggio 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1583

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati s. 3. Ufficio: **CORSO N. 4** pianoterra. **Abbonamento** per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. *Telefono: N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi **16** la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi **2** la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Sequestro. PEST 9. La direzione delle Finanze ha fatto sequestrare in tutti i locali di vendita, i viglietti della Lotteria di cavalli, organizzata dal Yokey-Club di Vienna. Pare sia questa una *revanche* per la proibizione a suo tempo di vendere i viglietti Kinksem in Austria.

La salute di Minghetti. ROMA 9. Lo stato di salute dell' on. Minghetti torna a destare inquietudini fra i suoi amici e famigliari. Il medico curante che lo ha visitato in questi giorni lo ha dissuaso dall' affrontar la fatica di pronunziare discorsi, raccomandandogli calma e astensione dal lavoro.

Scontro ferroviario. PARIGI 9. Un treno proveniente da Nantes giunto ad Angers, andò ad urtare contro un treno merci. La velocità del treno in arrivo era tale che la locomotiva scavalcò i vagoni del treno merci. Si deplorano venti feriti e tre morti, cioè il macchinista, il fuochista e un ingrassatore.

Sospensione di pagamenti. PORDENONE 9. La Società anonima per la filatura dei cotoni (capitale due milioni) ha sospeso i pagamenti.

Esplosione di polveri. LECCO 9. Deplorasi un nuovo scoppio della fabrica di polveri avvenuto stamani. La esplosione è stata formidabile. Si deplorano delle vittime.

Un furto in chiesa. ROMA 9. Certo Fagnoni, commesso di negozio, disoccupato, ieri sera si nascose nella chiesa di sant'Agostino e questa notte spogliò completamente una Madonna di tutti gli oggetti preziosi che l' adornavano e il cui valore ascende a più di venti mila lire. Poi il Fagnoni fece par scappare, ma non riuscendo ad aprire la porta della chiesa aspettò che venisse aperta dal segrestano. Questi però prima di aprire il tempio si accorse del furto che era stato commesso, diede l'allarme e chiamò le guardie di p. s. e un frate che abita poco distante dalla chiesa. Cominciò allora la caccia al ladro e dopo molte ricerche, il Fagnoni venne trovato sotto il pulpito che si teneva stretto il pingue bottino fatto nella notte. Venne subito arrestato e sottoposto ad interrogatorio; disse che era stato spinto a rubare dalla fame. Il cardinale vicario ordinò un triduo di riparazione.

Sbarbaro. ROMA 9. Pare certo che lo Sbarbaro, alla intimazione della Cassazione di costituirsi in carcere per la discussione del ricorso, non risponderà, preferendo l'esilio. Credesi che a Lugano egli continuerà la publicazione della *Penna d'oro*, che spera di poter far penetrare in Italia, se pure il fisco non lo impedirà. Sua moglie Concetta lo raggiungerà a Lugano quanto prima.

Rivolta in carcere. PARIGI 8. E' avvenuto un tentativo di rivolta nel carcere della *Grande Roquette*. Circa 15 detenuti si sono precipitati contro i custodi e ne hanno feriti tre gravemente. Un pelottone della guardia municipale in breve tempo ha ristabilito l'ordine.

Riduzione di tariffa. PARIGI 8. Da qui innanzi i telegrammi mandati ai giornali francesi pagheranno soltanto la metà.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 4.40, tram. ore 7.18. — *Oggi*: San Isidoro. — *Domani*: San Gandolfo. — Termometro C. ore 7 ant. 16.0, ore 2 pom. 19.4. — Altezza barometrica 759.3.

All' Unione Ginnastica. Una festa che lascia le più dolci sensazioni nel cuore, una festa dai sani entusiasmi.

L'animo isterilito dalle amarezze volgari di tutti i giorni, acquista vigoria e forza novella: come il corpo d' un anemico risorge a vita nuova, se accarezzato da una fresca brezza di primavera, satura di ozono.

L'ambiente è la vita.

C'è all'*Unione Ginnastica* una nobile gara di forza e di destrezza, e tutta la cittadinanza assiste.

La sala è piena di gente; le gallerie rigurgitanti.

Molti, non potendo trovar posto, stanno lungo i corridoi, nel giardino; molti tornano indietro; è impossibile guadagnare un posto qualsiasi. Sopra un palco gl'invitati, le rappresentanze delle società liberali del paese, il Consiglio di città, i membri della giuria del Concorso, i rappresentanti la stampa. Alle $7^1/_2$ entra Riccardo Bazzoni, il podestà nostro, salutato da una lunga fragorosa ovazione.

Assiste pure il secondo vicepresidente del Consiglio di città, molti consiglieri municipali.

Fra gli applausi entusiastici ed incessanti della folla, entra la bandiera sociale, portata dal nuovo vessillifero, il direttore Carlo Banelli, mentre la banda suona l' inno del maestro Carlo Roman. Tutti si schierano al passaggio dell'amato vessillo; ed ognuno, a capo scoperto, grida ed acclama.

Poi, al suono d'una allegra marcia, entrano le allieve e gli allievi.

E' una sfilata di testine bionde, di vaghe fanciulle, che alla gentilezza vogliono unita la forza; una schiera di giovanotti robusti, che alla vigoria dell'animo e della mente vogliono unire quella dei muscoli.

Chissà come battono forti e rapidi molti di quei cuoricini che entrano per la prima volta nella sala, così gremita di gente. E chissà quanti cuori di mamme rispondono a quei battiti; di mamme che sperano, e che vogliono fare delle loro figliuole delle donne vere, non delle bambole; dei loro figli, degli uomini forti, robusti.

Gli allievi fanno dapprima gli esercizi a corpo libero, con una precisione stupefacente da far pensare con ammirazione alla bravura di chi ha saputo ordinare ed istruire file così numerose.

Quando sono agli attrezzi, raccolgono frequenti approvazioni ai migliori esercizi.

Di poi segue la scherma, il nobile esercizio, del quale, in palestra, è istruttore il valentissimo m.° Angelini. Elegantissimo e pieno di vigoria l'assalto di spada fra i signori Cozzi e Termini; il Termini è un tiratore forte; pieno di agilità il Cozzi. Ammirabile l'assalto tra il maestro Angelini e il sig. Zavagno, un allievo di appena pochi mesi, che ha un giuoco variatissimo e sa mantenere sempre bella e corretta la guardia.

L'assalto di sciabola tra i signori Gius. Termini e D. Vendrame, riesce oltremodo interessante per la bravura dei due campioni.

Poi le giovanette cantano, si allineano dietro comando della assistente alle allieve, la gentile signorina Maria Suppancich. Ai movimenti ginnastici della persona uniscono l'armonia della voce. Il coro ottiene un vero successo, e viene ripetuto fra i più insistenti applausi.

Ed eccoci al punto culminante del programma.

Entrano i soci ginnastici, guidati dal capo palestra Gregorio Draghicchio. Passano davanti al Podestà salutati dalla folla, e ad ogni evoluzione si succedono sonori applausi.

Gli esercizi col bastone Jäger suscitano grande ammirazione per la precisione e per la elasticità con le quali vengono eseguiti.

I soci ginnastici passano agli attrezzi, poi una squadra a parte, formata da' più distinti, dà un saggio di ginnastica superiore.

Ammiriamo gli esercizi di forza alla sbarra, del sig. Carlo Sfetez, applauditissimo, la figura slanciata del signor Innocente Turrini, i lavori di slancio del sig. Giovanni Moro, l' esattezza e l'eleganza degli arrivi a terra del sig. Napoleone Cozzi, i lavori di forza del sig. Carlo Tyrichter, l' abilità dei due fratelli Finasser, i difficili lavori agli anelli, eseguiti con precisione rarissima dal sig. Giov. Hannau, poi l'abilità dei signori Termini, Zeron, Dante Vendrame, Aless. Tribel, Suppan, Cavalcante, Sartori, e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Finiti gli esercizi il sig. segretario, Riccardo Zampieri, legge i nomi degli allievi e delle allieve premiate.

Le vezzose fanciulle salgono la scala che conduce al palco, fanno un grazioso saluto, e dalle mani del Presidente, avv. Venezian, ricevono il premio dovuto alla loro bravura. Sono liete e commosse, ed è legittima compiacenza la loro, poichè deriva dalla coscienza di essersi meritato quell'interna bellissima sodisfazione dell'animo.

Gli allievi più fieri si presentano con una bell'aria marziale, e nel ricevere il premio, fanno il saluto al podestà.

Il prof. Emanuele Morpurgo dà poi lettura della relazione della giuria sul III concorso ginnastico a premi, tenuto nei giorni 13, 14, 16 e 17 aprile.

Riportarono medaglia d' argento i signori Guido Vendrame, Vittorio Hayman e Napoleone Cozzi. Medaglia di bronzo i signori Carlo Tyrichter *jun.*, Gino Hannau, Guido Finazzer, Camillo Finazzer, Carlo Suppan, Mario Perugia, Alberto Morpurgo, Umberto Marcuzzi, Antonio Omet, Enrico Gortan, Carmelo Lucatelli, Emilio Klampferer, Bindo Hannau, Paolo Hermet, Carlo Marach, Ercole Polacco, Enrico Fadigati ed Arrigo Finazzer.

I diplomi vengono consegnati dal Podestà, le medaglie dall'avv. Venezian. Ed è bello vedere quei giovani forti, dai muscoli poderosi, che vanno a ricevere la medaglia che loro spetta. Alcuni nomi, i più cari, vengono accolti da fragorosi applausi.

Poi parla l'avv. Venezian. Accenna alla presenza del Podestà, ed è interrotto da un'ovazione entusiastica a Bazzoni. Ricorda i tre anni di vita dell'Unione, il lavoro compiuto, la meta eccelsa a cui si deve arrivare. Rammenta l'attività dei ginnasti, dei canottieri, del capo palestra.

Con la parola calda, efficacissima, il presidente dell'Unione Ginnastica entusiasma la folla, e interrotto da frequenti applausi, chiude con felice accenno alla bandiera sociale.

Poi i ginnasti se ne vanno; se ne vanno le signore, e la via Farneto diventa più animata che il Corso in una domenica a mezzodì.

Notizie sanitarie. A Venezia, nelle ultime 24 ore, 12 casi nuovi di colera, 4 morti; a Vicenza 5 casi e 2 morti; a Bari 15 casi e 7 morti; a Vicenza 2 casi; a Brindisi uno.

Banca Popolare. Ieri ebbe luogo l'elezione della Commissione di sette membri con l' incarico di studiare, assieme alla Direzione della Banca, i miglioramenti possibili nello statuto della Banca Popolare.

Furono deposte dagli azionisti 137 schede. Risultano eletti i seguenti signori:

Edgardo Rascovich	con voti	132
G. B. Contento	„ „	128
Giorgio Minas	„ „	119
Eugenio Dr. Geiringer	„ „	114
Guido P. Fontana	„ „	102
Nicolò Sorrentino	„ „	82
Lorenzo Bernardino	„ „	81

Il sig Laudi ebbe 33 voti, i signori Zay e Morpurgo 30, il sig. Bazzanella 21, i signori Mauroner, Grion e Combi 18, il sig. Stavropulo 17.

I signori Combi e Zay avevano dichiarato, fin da ieri mattina, che non potevano accettare l'incarico.

Di passaggio. Iermattina è arrivato di nuovo dalla Dalmazia il signor barone Lapenna, accompagnato da suo figlio il barone Dr. Marino.

Egli ebbe una delle più affettuose e rispettose accoglienze da parte della colonia dalmata che si trovava *au grand complet* alla stazione.

Ieri a sera, alle 8.45, egli è ripartito per Vienna, salutato da un entusiastico *evviva!*

Corte d'Assise. Oggi, alle 9 ore ant., si apre la sessione delle Assise, col dibattimento in confronto di Antonia Frandolich, d'anni 22, da Monfalcone, nubile, servente, accusata del crimine d' infanticidio. Presiederà il cons. Mosettich, presidente del Tribunale; difensore l'avv. Dr. Guido D'Angeli.

Gite di piacere. Ieri nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Capodistria, coi piroscafi *Adriano*, *Carli* ed *Aida*, 475 persone, col *Vergerio*, per Isola, 65, coll'*Istria*, per Pirano, 65, coll'*Istriano*, per Miramare, 90 e coll'*Intrepido*, per Duino, 80 persone.

— Con la ferrovia, per Cormons e stazioni intermedie, partirono 249 persone.

Provocazione inconsulta. Ieri, in piazza delle Legna, un operaio slavo si mise a fare propaganda tra alcuni slavi, che ivi si trovavano, per indurli ad inveire contro quelli operai forestieri che sono occupati nel lavoro della ferrovia Erpelle. Radunati alcuni tra i più violenti, si diedero tutti assieme a vociare, contro gli operai forestieri, improperie d'ogni sorta.

Stava per succedere qualche disordine, quando la guardia N. 57, che si trovava lì di piantone, se ne accorse e avvicinandosi ai provocatori intimò lorò di smettere e d' andarsene, altrimente li avrebbe arrestati. La minaccia sortì l'effetto voluto ed i provocatori si ritirarono senza replicare.

Modificazioni artificiali della voce. In una recente seduta della società medica del Pantheon a Parigi, il dott. Sandras ha fatto una comunicazione molto curiosa sulle modificazioni che si possono far subire alla voce coll'inalazione di diverse sostanze.

Il Sandras pretende di far ritornare la voce alle persone colpite da raffreddore, afonia, in un tempo estremamente corto: egli dichiara persino di poter aumentare la vibrazione, la forza e la estensione della voce, con lo stesso mezzo. Egli ha presentato alla società medica del Pantheon una batteria d'inalatori, per mezzo della quale si può, dopo un numero d'aspirazioni variante da 1 a 12, modificare la voce come intensità, acutezza e timbro, produrre o distruggere la voce d'ubriaco, dar delle note basse od alte, estendere la voce a 35 o 36 note, accordare o scordare la laringe, modificare il timbro e dare alla voce il carattere metallico o vellutato, a volontà.

Le sostanze impiegate per arrivare a questi risultati sorprendenti non hanno nulla di segreto. Così, facendo alcune inalazioni d'acqua di Botot si accresce l' estensione del registro; col catrame la voce si vela e si estingue: gli altri risultati si ottengono con inalazioni fatte con soluzioni, in cui entrano diverse essenze in proporzioni variate. Coll'alcool si ottiene una voce da ubriaco, a note poco numerose; ma con un numero d'inalazioni piccolissimo si corregge istantaneamente il cattivo effetto del raffreddore e delle inalazioni di catrame. Combinando le diverse sostanze, o praticando inalatori, si arriva a produrre degli effetti molto vari graduabili a volontà. Così, un inalatore fa perdere un certo numero di note; un altro ne restituisce tosto otto o dieci; un altro ne fa perdere quindici, e così via.

Se i fatti enunciati dal signor Sandras sono esatti, i cantanti e gli attori vi troveranno delle risorse preziose per la loro arte.

L'America, questo continente scoperto da Cristoforo Colombo nell'anno 1492 ed illustrato e descritto da Americo Vespucci, fiorentino, all'ombra dell'immenso verde delle sue *selve selvagge*, alberga degli uomini liberi, nemici d'ogni restrizione, entusiasti di quel cielo che spira un'aura soave di libertà. Imaginarsi in qual vespaio capiti un figlio della libra America, quando trovasi qui, nella nostra vecchia e decrepita Europa, piena di acciacchi e di mali! E fu così che ieri, un marinaio americano, uomo robusto ed agile ad onta de' suoi 57 anni, inconscio forse delle nostre leggi, si diè sulla publica via a commettere eccessi tali da indurre le guardie a redarguirlo. Ma sì, egli, un americano, un G. F. - che bel nome!!! - dover cedere alle ingiunzioni della publica forza? - Neanche per idea. E ad una guardia che gli si era avvicinata per indurlo a starsene quieto, l' americano assestò tale un pugno, da farle tirar giù un

---

La figlia di Cecilia 68

Camminavano lungo i muri alti, orribili come i muri di una prigione, senza finestre, di quelle costruzioni ciclopiche che, a Londra, dànno l' idea di qualche civiltà gigantesca e schiacciano e fanno trionfare nello stesso tempo la creatura umana.

E Genoveffa, tremando, ripetendo fra sè questa parola lugubre, la *casa di lavoro*, si domandava innanzi a quelle mura dei Docks.

— È qui?

Non era lì, ma l'edifizio del *work-house*, con la sua piccola porta che si apriva in un muro grosso, rassomigliava vagamente a quelle mura gigantesche e spaventevoli.

Genoveffa ebbe paura quando Patrick si fermò innanzi a questa piccola porta.

Ella gli prese le mani e con voce tremante:

— Non mi abbandonerete ora? - diss'ella.

Le dita della disgraziata bruciavano.

— Genoveffa, la vostra salute è lì, dietro quella porta! - disse Patrick. - Entrate! E domani a mezzogiorno, quando uscirete, vi avrò trovato un asilo.

— Domani? Volete dunque che resti là fino a domani?

— Una volta entrata sarete costretta a rimanervi fino a che non avrete pagato con un po' di lavoro l'asilo che vi avranno dato!

— Costretta? E' dunque una prigione? - disse Genoveffa.

— E' il rifugio, è la salute, vi dico. Ve ne prego, ve ne scongiuro, Genoveffa, se ho esitato è perchè speravo che quei *lodgings* ci dessero un ricovero che non volevo chiedere alla carità. Ma ora non vi è più che questo rifugio aperto innanzi a noi! Entratevi Genoveffa, se volete vivere, se non volete che dal dolore mi spezzi la testa contro questo muro!

— L'asilo! il rifugio! la carità!

Per la francese, il nome inglese di *work-house*, si traduceva con questa parola terribile per i sofferenti e per i poveri: l'*ospedale*.

Ella vedeva col pensiero, dietro quelle alte mura nere, bagnate dalla pioggia, delle lunghe sale coi letti dalle cortine bianche a riflessi rossi, a causa della luce delle lampade da notte, sui quali erano distesi dei moribondi.

L'ospedale! E se, entrata, non ne uscisse più? Se dovesse morirvi?

— L'ospedale! - mormorò ella con voce paurosa, cercando per istinto un rifugio nel braccio di Patrick.

— Non è l'ospedale, - disse l'irlandese. - Sull' anima mia, Genoveffa, vi assicuro che è un asilo. Entrate! Oh! questa pioggia che cade, questa notte eterna! Entrate! ma entrate dunque! ve ne scongiuro, entrate qui!

— E voi? - domandò Genoveffa.

— Io? passerò la notte nella strada, non ho freddo, io! E domani all'alba cercherò un angolo di Londra in cui potrete vivere nascosta lungi da coloro che vi cercano...

— Oh! perchè ho lasciato la dimora del vecchio Bob? - fece Genoveffa.

Poi, con un sorriso ineffabile, e con una voce che sembrò angelica a Patrick:

— Ebbene, no! sono felice! E' in questa notte che ho saputo che voi mi amate!

Patrick sentiva i suoi occhi empirsi di lagrime.

— Entrerò in questo *vork-house*. Se anche voi vi entraste con me? - disse ella.

— Ma dopo entrati ci separeranno.

— Che cosa importa? saprò che state lì!

— E come potrò trovarvi un alloggio per domani?

— Domani lo cercheremo insieme! Io non voglio entrare sola qui!

Ed ella guardava la piccola porta chiusa.

Patrick tirò il bottone di un campanello di rame.

Un uomo mezzo addormentato, sbadigliando e che si scaldava i piedi vicino ad una stufa, domandò ai due giovani:

— Che cosa volete?

— Un asilo!

— Entrate, - disse l'uomo.

Genoveffa, col braccio sotto quello di Patrick, si stringeva contro l' irlandese.

L'uomo domandò loro il nome e da dove venivano a quell'ora della notte.

Vagabondi, miserabili, donne e fanciulli, tutti coloro che si presentano così al *Casual ward* sono ricevuti, ma devono rispondere.

Non si esige da loro che un nome e un luogo di nascita. D'altra parte sono creduti sulla loro parola.

— Io mi chiamo Patrick Donegan, - disse l'irlandese.

— E voi? - fece, rivolgendosi a Genoveffa, l'uomo che scriveva questo nome su di un registro.

Quest' idea che il suo nome, l'umile ma casto nome della giovane rimarrebbe tracciato lì, su quelle pagine comuni, ove la miseria sordida, il vizio senza asilo, il delitto errante forse, avevano lasciato il marchio del loro passaggio, fece salire un rossore alle guance pallide della francese.

Patrick comprese.

— Mia sorella! - diss' egli tutto ad un tratto all' uomo che, senz'altra spiegazione, replicò:

— Allora devo scrivere ancora Donegan!

— Sì, Donegan! - Le dànno il nome mio come se fosse mia moglie! Pensava Patrick, che sorrideva a questo sogno.

moccolo co' fiocchi. La morale è la vecchia: l'americano finì all' oscuro... come un semplice triestino. E dire che erano appena le 3 del pomeriggio!

Al lavoro. Antonio Zaller, d'anni 48, facchino, da Franzdorf, abitante al N. 63, lavorava ieri alla stazione ferroviaria attorno alla mancina. Questa, improvisamente, si sciolse dal proprio punto di sostegno andando a colpire il Zaller al capo. Il pover'uomo n'ebbe una ferita all' orecchio sinistro ed una frattura della mascella superiore.

Teatro Comunale. Anche ieri, teatro assai popolato.

La signora Duse ha avuto uno dei suoi grandi trionfi. Nella *Locandiera* di Goldoni, la eletta artista ha fatto vibrare nel publico la corda del riso, divertendo immensamente, sbalordendo con la sua grande arte: lasciando l'uditorio tutto nella più sconfinata ammirazione per la versatilità dell'ingegno artistico di lei, che, ieri donna dignitosa, o moglie infelice o donna tormentata dall'aculeo terribile della gelosia, sa comparirvi oggi sorridente, disinvolta, birichina, sotto le spoglie d'una modesta eroina d' albergo.

La signora Duse iersera, anche nella *mise* semplice di donnina veneziana, fu affascinante e seppe imporsi all'applauso sincero degli spettatori.

Mirandolina, come tutti sanno, è semplicemente una donna amante della celia onesta, la quale ci si mette di picca per far innamorare quel preteso misògino che è il *Conte di Albafiorita*. Ma per ottenere questo scopo, quanta finitezza, quanto giuoco - mirabilmente studiato - di sguardi e di sorrisi, quanta carezzosa melodia nella voce, quanti dàddoli incantevoli, quanti lenocini irresistibili.

O come negare che questa della signora Duse non sia arte vera, se si manifesta in ogni più minuto dettaglio?

Quell'ingenuità simulata, quella scaltrezza simpatica, quello spirito adorabilmente canzonatore, non si manifestano forse al vero come una pittura dalle tinte vitali?

La Duse, al second'atto, disse il famoso brindisi: *Viva Bacco, viva amore*, con grazia squisita, con certe reticenze sagaci, con certi sorrisi abilmente fascinatori.

A nostro avviso questa creazione faceta e briosa della Duse, in fatto di valore artistico, non lascia per null'affatto all'indietro le sue interpretazioni più dramatiche e toccanti. Non occorre dunque il galvanismo di Sardou per dar campo all'intelligenza della signora Duse di manifestarsi in piena luce meridiana, servono anche, egualmente, le scene piane, gli aforismi ingenui di Carlo Goldoni.

Il sig. Cesare Rossi, esilarantissimo, mantenne il publico in una continua risata. Degno di ogni elogio il signor Andò.

Questo egregio e simpatico artista ha domani la sua beneficiata. Egli ha scelto all'uopo *Il padrone delle ferriere* di Ohnet.

— Quest'oggi la comedia nuova di Vitaliano Scarpia: *Tutti dal fotografo*.

Anfiteatro Fenice. La serata di prestidigitazione passò ieri fra un succedersi vivo d'applausi, e fra le più omeriche risate. Il publico, piuttosto numeroso, si divertì un mondo. Fu chiesto ed ottenuto il *bis* della *sparizione* d'una donna.

Anche gli altri esperimenti vennero apprezzati ed applauditi. E' certo che il signor de Stefani è un bravo prestigiatore.

Come intermezzo fra la I e II parte, fuori, nell' atrio del teatro, il birraio Kaduez diede, per uso e consumo degli astanti, una delle sue solite rappresentazioni Ubriaco da non reggersi, pare avesse la velleità di mostrarsi al publico della platea; ciò gli venne impedito. Lui allora, entrato nella cucina del *restaurant*, ruppe quante trovò pignatte e pignattini, scodelle, scodellini, bicchieri, piatti, ecc., arrecando — a sé stesso — un danno mica indifferente. Finì per essere arrestato.

Non si sa. All' ospitale presentavasi l'altra sera, alle $11^1/_2$, il villico Krismann Giuseppe, d'anni 19, abitante al N. 1 di Scorcola. Era alquanto brillo e non sa - almeno lo dice - nè come, nè dove, nè da chi avesse ricevuta quella ferita alla schiena. Probabilmente, come al solito, qualche baruffa causata da libazioni soverchie. Ora, lo stanno medicando.

Più tardi, da nostre informazioni particolari, abbiamo rilevato che l' altra notte, dopo le ore 11, il Krismann venne a diverbio col giornaliero Luigi Skul, d' anni 23; e lì, sulla strada di Roiano, ove trovavansi, passarono dal detto al fatto e lo Skul, con arme da taglio, ferì il Krismann alla schiena. La ferita è piuttosto grave. Il feritore che, dopo il fatto, erasi dato alla fuga, venne eruito ed arrestato la notte stessa nella sua abitazione, al N. 139 di Gretta.

Singolar tenzone. Non l' agognato dominio di un feudo contrastato, non gelosia di comando di belliche coorti, non il vagheggiato possesso di una vaporosa beltà - indusse i due baldi e fieri rivali a rompere guerra l'uno contro l' altro. Altra, ben altra, fu la cagione di loro nimistate.

Erano scesi entrambi a rinfrescar la affaticata gola in un' osteria di Crosada; ed eccitati dai fumi del nettare, pôrto loro da una formosa Ebe, dalle guance rubiconde e dalle braccia nerborute, sciolsero un canto. Ma ciascun dei due gentili la pretendea a maestro nelle canore discipline, talchè, ognun per parte sua, l' altro tacciava di cantor inesperto. Salirono in bizza entrambi e fermarono patto di sciogliere colle armi la disputa. Armi cortesi, chè venne bandita l'insidiosa *britola*.

Uscirono, scelsero il terreno, elessero a giudici del campo uno zoppo colla stampella, ed uno scamiciato colla giacca gettata sulla spalla sinistra.

Costoro divisero il sole, che non c'era, e il chiaror del lampione per giusta metà, posero i due antagonisti di fronte l'uno dell'altro; quindi la stampella dello zoppo diede il segnale del l'assalto.

E quello fu aspro daddovvero. I due campioni gareggiâro di bellica perizia e di vigore. I colpi si seguiano ai colpi, tal che parea di assistere ad una lotta di Titani.

Quando i due eroi s'eran fatti i *musi* simili al *cul de la caldiera*, i giudici del campo s'intromisero, abbassando l'un la stampella, l'altro la giacca e intimarono chiusa la tenzone.

— „Alora 'desso 'ndemo bever un bicier tuti quatro a la *Crose de Malta*."

Sarebbe stato da cavalieri scortesi il rifiutare.

Il nostro *reporter* li lasciava mentre brindavano tutti e quattro *al valore*.

Morsicato da un cane. Il bottegaio Giovanni R., può rallegrarsi di non aver d'uopo della inoculazione idrofobica, basterà forse un po' di cerotto a far cicatrizzare la leggera ferita prodottagli dal morso ricevuto. Ieri, il sig R„ che abita al N. 2 di via Riborgo, passando per la via delle Beccherie, venne morsicato alla mano destra da un cane. E dire ch'egli non gli aveva fatto il più che menomo scherzo; anzi era passato dinanzi alla bestia con animo sicuro, senza neppur pensare all'accidente che era per capitargli addosso.

E poi si dice che il cane è l' amico dell'uomo!

Libro nero. Vi furono inscritti, dopo essere stati condotti a dormir sul saccone: Emma C., da Pettau, di anni 22, donna di mala fama, per vagabondaggio notturno; Giuseppe S., da Sutta, d'anni 54, villico e Simone K., da Vodice, d'anni 63, carbonaio, per eccessi; Carlo S., d'anni 30, da Santa Croce, falegname disoccupato, per mancanza di mezzi di sussistenza.

Per eccessi sulla publica via, venne arrestato l' altra notte, il calderaio Antonio B., da Trieste, d'anni 24 abitante in via Molino a vento N. 163.

Ogni giorno una. Gnocchetti parla di una elegante signora, famosa per la sua eccessiva prodigalità.

— Colei si rovina! - esclama - è una donna capace di vendere i suoi capelli per comprare una treccia finta!

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 8.) Pari N. 16. Compagnia Rossi-Duse. — „Tutti dal fotografo" — „Le avventure notturne."

Politeama. [Ore 8.] Compagnia equestre Flli. Aunato. — Rappresentazione.

Trafficanti di carne umana. Il *Peuple* di Port au Prince (Hayti) riferisce che il generale Millard ha fatto arrestare dodici persone, per avere comprato i cadaveri di persone assassinate e averne venduta la carne al mercato Grand Gouve.

La testimonianza di un pappagallo. Certo signor Davis citò giorni sono davanti al tribunale di Dublino un tale signor Moore, per ottenere da lui la restituzione di un pappagallo, chiedendo che il pappagallo medesimo fosse citato a comparire come testimonio.

In seguito ad assenso del giudice, fu recata nel tribunale una grande gabbia coperta da un drappo nero entro la quale trovavasi il pappagallo.

Davis, il quale dichiarava essere possibile che il signor Moore lo avesse, non rubato, ma comprato in buona fede dal vero ladro, chiese d' interrogare l'uccello di sua pretesa proprietà.

Al momento istesso, il pappagallo si mise a strillare: „Godete la vita!"

Il signor Davis s'avvicinò allora alla gabbia, e sollevato il panno, disse all'uccello: „Accarezzami" ed il pappagallo gli corse subito incontro dando segni manifesti di gioia e di amicizia.

Poi Davis lo estrasse dalla gabbia, e tenendolo in mano, gli domandò: „Come fa il cane ad abbaiare?" E l' uccello si mise subito ad imitar maestrevolmente il latrato del cane.

Indi gli chiese: „E come miagola il gatto?" E l'uccello a miagolare alla perfezione.

Finalmente il signor Davis gli domandò: „A chi appartieni?" E l'uccello allora si diede a stridere: „Sono tuo, sono tuo, e tu sei mio!"

Tutto l'uditorio proruppe in un grande scroscio di risa, e mentre il giudice assegnava al sig. Davis il pappagallo, questo ripeteva: „Sono tuo, sono tuo!"

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huala.
Edit. e redatt. resp. A. Rosso.

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo al „Piccolo." [5'0]

Si ricerca un praticante per scrittoio che conosca l' italiano ed il serbo. Indirizzare offerte convalidate in dette due lingue. I. S. ferma in posta, Trieste. (537)

Ricercansi abili lavoratrici per grandioso lavoratorio a macchina di calzetterie, maglieria. Condizioni buonissime. Indirizzo al „Piccolo" [55x]

Da vendere un fondo in via S. Francesco poco distante dalla via del Torrente, con circa 40 metri di facciata. D' rinunziarsi in via Fontanone, Rotonda N. 10, pianoterra, accanto il forno [illegible]

Da vendere pianino, via Madonna del Mare 1, III p. [523]

Da vendere mobili di 3 stanze e piano. Indirizzo al „Piccolo." [560]

Affittansi due stanze ammobiliate o vuote, con ingresso libero. Piazza della Borsa 2, II piano, vista sulla piazza. (548)

A Gorizia si affittano quattro quartieri, ammobiliati, uno si affitta con due stanze e cucina a f. 25 al mese, due con tre stanze cucina a f. 35 al mese, uno con quattro stanze, due camerini per servitù, cucina f 95 al mese, posizione vicinissima al giardino publico, per ulteriori informazioni gratuite rivolgersi al sig. Giuseppe Budin Gorizia, via Municipio N. 6. [561]

D'affittare prontamente i locali della fabrica sapone del fu Luigi Moro, strada vecchia di Fiume, via del Molino a Vento. Indirizzo al „Piccolo." (528)

D'affittare camera ammobiliata, via Canal grande 11, IV p. [566]

Tutti prezzi stanze ammobiliate, appartamenti separati, con ingresso libero, Corso 18. [564]

Per villeggiatura affittasi sopra la strada nuova, 10 minuti dal Giardino publico, quartiere: 4 stanze, cucina, passeggio di campagna per f. 250. Indirizzo „Piccolo." [559]

Fuggito parrocchetto con catena dalla piazzetta Traunik, il rinventore portandolo nella suddetta piazzetta 2, II p., riceverà mancia. [563]

Cleopatra. Ritira lettera. (561)

R. E. non attendere. [565]

OFFRO

la probabilità di guadagnare Centomila fiorini netti di tassa a chi compera una Promessa TIBISCO per fiorini 2.50.

Estrazione 15 Maggio

GIUSEPPE BOLAFFIO

Cambiavalute.

Novità in rate

nel Lavoratorio di Tappezziere, **Via Farneto N. 12**, trovansi sempre pronti Fornimenti di stanze, Divani, Ottomane, Paglericci elastici. Deposito Stoffe di mobili, Coperte, Coltrinaggi jute, il tutto a prezzi ridotti. 2138

A tutti quei cortesi che nella dolorosa circostanza della perdita dell'indimenticabile suo

PIETRO VALLON di PIETRO

presero parte al suo lutto e ne accompagnarono la salma alla estrema dimora, porge commossa le più sentite grazie, la dolente famiglia.

TRIESTE, 9 Maggio 1886.

Acqua acidula di Radkersburg.

Quest'acqua minerale è un acidulo naturale, ricca di acido carbonico e di carbonato di sodio, vale a dire un' acqua puramente alcalina, per cui viene considerata quale **bibita eccellente, tanto per uso da tavola quanto quale rimedio dietale.**

Essa è medicamento d'efficacia straordinaria nei catarri dello stomaco e degli intestini, nell' inappetenze, nei disturbi di digestione ecc. ecc.

In vendita presso tutti i più rinomati negozi di Commestibili, Drogherie, Alberghi e Trattorie. - Deposito generale presso **Wiesenreiter e C., Trieste, via Carradori N. 4.**

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.

Assicura verso modici premi contro: i danni dell' incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell' uomo in tutte le più facili combinazioni.
Danni pagati dalla Società, dalla sua esistenza fiorini 18,384,030,59.

Rappresentanza Generale in Trieste per **Trieste, Istria, Goriziano, Regno d' Italia ed Egitto.**

CARLO HERMET
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. 1.**

Errata-corrige. Nell' „Avviso ai Signori Tappezzieri" inserito nel N. di ieri, leggasi: „stoppa di lino," non stoffa.

Franco di dazio. Prezzi fissi.
LE MIGLIORI
[2176] **MOBILIE**
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso
Ignazio Kron - TRIESTE - Via al Teatro 1
Tergesteo.

Raccomandazioni ed elogi d' II. rr. uffici e di primissime Case, per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.

Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in provincia.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una Macchina da cucire „Singer originale" senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
— **CORSO, PALAZZO SALEM.**
Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la dos.

Bisogna tentare la fortuna!

500,000 MARCHI

di vincita principale, offre, nel caso più fortunato, la **grande lotteria in danaro di Amburgo**, approvata e garantita dallo **Stato**.

La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 estrazioni da **100,000 viglietti**, vengono sicuramente essurite **50,500 vincite** nell'importo complessivo di

Marchi 9,550,450

fra cui vincite principali eventualmente di

500,000

MARCHI

ed in ispecialità poi:

1 Vincita a Marchi	300000
1 Vincita a Marchi	200000
2 Vincite a Marchi	100000
1 Vincita a Marchi	90000
1 Vincita a Marchi	80000
2 Vincite a Marchi	70000
1 Vincita a Marchi	60000
2 Vincite a Marchi	50000
1 Vincita a Marchi	30000
5 Vincite a Marchi	20000
3 Vincite a Marchi	15000
26 Vincite a Marchi	10000
56 Vincite a Marchi	5000
106 Vincite a Marchi	3000
253 Vincite a Marchi	2000
512 Vincite a Marchi	1000
818 Vincite a Marchi	500
31720 Vincite a Marchi	145
16990 Vincite a Marchi	300, 200, 150, 124, 100, 94, 67, 40, 20.

Di queste vincite vengono estratte nella prima classe **duemila**, coll' importo complessivo di M. **117.000**.

La vincita principale di I.a classe è di M. **50.000** e si aumenta nella II.a classe a M. **60.000**, nella terza a M. **70.000**, nella quarta a M. **80.000**, nella quinta a M. **90.000**, nella sesta a M. **100.000**, e nella settima eventualmente a M. **500.000** e specialmente a M. **300.000**, **200.000** ecc. Il piano di estrazione delle vincite è stabilito ufficialmente.

Per la **prossima** estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, costa:

1 intero biglietto originale f. **3.50** v. a.
mezzo „ „ „ **1.75** „
un quarto „ „ „ **-.90** „

Tutte le commissioni che sono dirette alla nostra casa vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato.

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l'estrazione, verso rimborso dell'importo pagato.

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna, e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250,000 100,000, 80,000 60,000 40,000** ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **un'impresa fondata sopra la più solida base** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi, onde poter eseguire tutte le ordinazioni, di farci pervenire le commissioni **prima che possibile**, in ogni modo però prima del

15 Maggio a. c.

Kaufmann & Simon
Banchieri e cambia-valute Amburgo

Noi ringraziamo la nostra spettabile clientela per la fiducia sinora accordataci, e siccome la nostra firma è conosciuta in **Austria-Ungheria da una lunga serie di anni**, preghiamo tutti coloro che s' interessano per una **sicuramente solida Lotteria di danaro**, nonchè coloro i quali ci tengono che i loro interessi siano tutelati in tutte le direzioni, di rivolgersi soltanto direttamente alla nostra firma **Kaufmann & Simon in Amburgo**. Noi non siamo in relazione con nessun' altra firma, non abbiamo incaricato alcun agente dello smercio dei nostri biglietti, ma teniamo diretta corrispondenza coi nostri onorevoli clienti, e perciò questi godono tutti i vantaggi del ritiro diretto. Tutte le commissioni che ci pervengono, vengono registrate subito ed effettuate immediatamente.

E anche Genoveffa pensava e diceva fra sè:

— Il suo nome!

Bisognò separarsi. Genoveffa ebbe paura. Patrick la rassicurò con un gesto.

— A domani - diss' egli - usciremo insieme da qui!

E aggiunse dolcemente, con voce commossa:

— A domani, sorella mia!

Ed egli era felice, pensando che nel dormitorio ove la condurrebbero, Genoveffa troverebbe almeno il ricovero desiderato contro quella nebbia mortale del di fuori.

Genoveffa aspettava, guardando intorno a lei, inquieta, quando giunse una vecchia che portava su di un piatto di maiolica inglese un vaso pieno di un liquido caldo e un pane bianco.

— Ecco la vostra cena - diss' ella.

— La mia cena - balbettò Genoveffa.

— Sì, venite.

Genoveffa guardava quel pane e quel vaso che fumava, quella vecchia sorridente, e non comprendeva.

(*Continua*).